

Piano Annuale per l'Inclusione

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

A. Rilevazione dei BES presenti (indicare il disagio prevalente) :	n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	Comma 1: 15 Comma 3: 18 Totale: 33
➤ Minorati vista	/
➤ Minorati udito	/
➤ Psicofisici	33
➤ Altro	/
2. disturbi evolutivi specifici	39
➤ DSA	Primaria: 20 Secondaria: 19 Totale: 39
➤ ADHD/DOP	/
➤ Borderline cognitivo	/
➤ Altro	/
3. svantaggio	
➤ Socio-economico	19
➤ Linguistico-culturale	18
➤ Disagio comportamentale/relazionale	0
➤ Altro: svantaggio per motivi di salute	1
Totali	110
% su popolazione scolastica	16%
N° PEI redatti dai GLHO	33
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in presenza di certificazione sanitaria	39
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in assenza di certificazione sanitaria	38

B. Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	NO
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	NO
Funzioni strumentali / coordinamento	Soprani Federica, Boni Giulia	SI
Referenti di Istituto		NO
Psicopedagogisti e affini esterni/interni	Tutoraggio con terapeuti della Npia e stesura dei PEI	SI
Docenti tutor/mentor		NO
Altro:		
Altro:		

C. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Si / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	NO
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	NO
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	NO
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLI	NO
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	NO
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	SI
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	NO
	Altro:	
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	NO
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	SI
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	SI
	Altro:	
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	SI
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	SI
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	SI
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	SI
	Progetti territoriali integrati	SI
	Progetti integrati a livello di singola scuola	SI
	Rapporti con CTS / CTI	SI
	Altro:	
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	NO
	Progetti integrati a livello di singola scuola	SI
	Progetti a livello di reti di scuole	NO
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	SI
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	SI
	Didattica interculturale / italiano L2	SI
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	SI
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	SI

Altro:						
Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	0	1	2	3	4	
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo						
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti				X		
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive				X		
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola			X			
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti			X			
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative				X		
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi					X	
Valorizzazione delle risorse esistenti				X		
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione				X		
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo					X	
Altro:						
Altro:						
<i>* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo</i>						
<i>Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici</i>						

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

"In molti alunni c'è una specialità che ha bisogno di risposte speciali, ma queste risposte potranno essere etiche ed efficaci solo se diventeranno "speciale normalità", un arricchimento della normalità e non un allontanamento da essa, da quella quotidianità comune che dovrebbe abbracciare tutti". (Dario Ianes)

"Gli educatori dovrebbero essere motivati dalla loro ignoranza, nel senso che non sanno cosa c'è oltre la svolta, oltre la curva, oltre la montagna. E sono motivati ad andare a vedere, ad andare oltre".

(Andrea Canevaro)

Premessa:

Con il termine "Inclusione", spesso, si fa riferimento ad alunni con accertata condizione di disabilità o a tutti quegli studenti che abbiano Bisogni Educativi Speciali.

Nella migliore prospettiva educativa possibile essa è, al contrario, l'elemento connotativo più importante dei processi educativi rivolti a tutti gli alunni e ai ragazzi, certamente con BES ma, anche, che abbiano modalità di apprendimento "normali". Inclusione è "speciale normalità" che si fa quotidiano elemento di azione-educazione, bussola che guida verso tutte le direzioni e tutti i funzionamenti.

Inclusione presume sempre alte capacità di autoanalisi, di ascolto empatico e di attenzione a tutti gli aspetti che costituiscono ogni singolo momento educativo nella Scuola. Solo così possiamo sperare di realizzare un percorso che implichi, necessariamente, la capacità di compiere un attento e dettagliato esame su come possano essere rimosse tutte le difficoltà che ostacolano l'apprendimento e la partecipazione di ogni alunno. Lo scenario che questo documento vuole incoraggiare è quello che promuova una visione dell'apprendimento in cui i bambini e i ragazzi siano attivamente coinvolti, integrando ciò che viene insegnato con la loro propria esperienza.

Inclusione implica cambiamento: è un percorso verso la crescita illimitata degli apprendimenti e della partecipazione di tutti gli alunni, un orizzonte forse lontano a cui tendere senza sosta e senza timore di errare, a volte, privi di una meta.

Ciononostante l'inclusione comincia a manifestarsi non appena ha inizio il cammino per la crescita della partecipazione.

Una scuola inclusiva è una scuola in movimento.

"L'inclusione nell'educazione implica:

- *valorizzare in modo equo tutti gli alunni e il gruppo docente;*
- *accrescere la partecipazione degli alunni — e ridurre la loro esclusione — rispetto alle culture, ai curricoli e alle comunità sul territorio;*
- *reformare le culture, le politiche educative e le pratiche nella scuola affinché corrispondano alle diversità degli alunni;*
- *ridurre gli ostacoli all'apprendimento e alla partecipazione di tutti gli alunni, non solo delle persone con disabilità o con Bisogni Educativi Speciali;*
- *apprendere, attraverso tentativi, a superare gli ostacoli all'accesso e alla partecipazione di particolari alunni, attuando cambiamenti che portino beneficio a tutti gli alunni;*
- *vedere le differenze tra gli alunni come risorse per il sostegno all'apprendimento, piuttosto che come problemi da superare;*
- *riconoscere il diritto degli alunni ad essere educati nella propria comunità.*
- *migliorare la scuola sia in funzione del gruppo docente che degli alunni;*
- *enfaticizzare il ruolo della scuola nel costruire comunità e promuovere valori, oltre che nel migliorare i risultati educativi;*
- *promuovere il sostegno reciproco tra scuola e comunità;*
- *riconoscere che l'inclusione nella scuola è un aspetto dell'inclusione nella società più in generale".¹*

Cornice di riferimento:

- Legge quadro 104/1992 per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone disabili
- DPR. N. 275/99 (norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche, ai sensi dell'art. 21 della legge 15 marzo 1997, n. 59)
- Art. del DPR n 394/99 (normativa riguardante il processo di accoglienza)
- Legge Quadro 170/2010 "Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico"
- DM 12 luglio 2011" Linee guida per il diritto degli alunni con disturbi specifici di apprendimento" Direttiva Ministeriale 27 dicembre 2012" Strumenti di intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica"
- Circolare Ministeriale 06 marzo 2012 "Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica – indicazioni operative
- Circolare Ministeriale 8 del 6 marzo 2013 - Strumenti di intervento per gli alunni con bisogni educativi speciali (BES)
- D.lgs. 66/2017
- D.lgs. 96/2019

¹ T. Booth e M. Ainscow, *Index for Inclusion* © 2002 CSIE, Traduzione italiana © 2008 Erickson

- Decreto Interministeriale n. 182 29/12/2020 e Linee Guida

In particolare la Nota prot. 1551 del 27 giugno 2013 e la Nota di chiarimento del 22 novembre 2013, definiscono la funzione del PAI. Esso è un documento che si configura come integrazione del Piano dell'offerta formativa, di cui è parte sostanziale.

Il PAI non deve essere visto solo come un adempimento burocratico, ma inteso come un momento di riflessione di tutta la comunità educante per realizzare la cultura dell'inclusione, lo sfondo ed il fondamento sul quale sviluppare una didattica attenta ai bisogni di ciascuno nel realizzare gli obiettivi comuni.

Ciascuna istituzione scolastica, nell'ambito della definizione del PTOF, predispone il Piano per l'inclusione che definisce le modalità per l'utilizzo coordinato delle risorse, compresi il superamento delle barriere e l'individuazione dei facilitatori del contesto di riferimento nonché per progettare e programmare gli interventi di miglioramento della qualità dell'inclusione scolastica.

Organizzazione:

La Scuola:

- elabora, inserendola nel PTOF, una politica dell'inclusione flessibile, duttile, aggiornata rispetto la normativa vigente e rispettosa del potenziale di ogni alunno dell'istituto;
- nomina più Funzioni Strumentali: sono necessarie a questo scopo tre figure per l'area inclusività, una per ogni grado scolastico.
Inoltre si ravvisa la necessità di un referente Bisogni Educativi Speciali che coordini un progetto in grado di supportare i docenti nella personalizzazione fattiva dei piani didattici individuali.
- assicura la collaborazione del proprio personale con i servizi del territorio per l'attuazione degli interventi integrati.

Il Dirigente Scolastico, coadiuvato dallo STAFF e dal GLI:

- dà esecuzione alle delibere degli OO.CC. e supervisiona le varie attività;
- garantisce l'applicazione della normativa e della legislazione vigente;
- utilizza in modo efficace ed efficiente le risorse di cui dispone;
- cura i contatti con i vari soggetti coinvolti nell'azione didattico-educativa, interni o esterni all'istituto;
- è responsabile dei risultati del servizio;
- nomina e presiede il GLI il quale supporta il Collegio docenti nella definizione e realizzazione del PAI.

Il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione - GLI:

- offre supporto e confronto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione dei casi e delle classi;
- esegue un'attenta disamina della documentazione necessaria e ne cura la diffusione nella scuola;
- raccoglie e coordina le proposte formulate per vigilare sui processi inclusivi messi in campo dalla Scuola;
- procede alla distribuzione delle risorse assegnate;
- effettua l'analisi, il monitoraggio e la valutazione dei progetti sull'inclusione;
- elabora la proposta di PAI, riferito a tutti gli alunni con BES (entro il mese di giugno).

Il Collegio docenti:

- favorisce l'adozione di una politica interna della scuola capace di garantire e realizzare il processo di inclusione scolastica.
- approva il PAI entro il mese di Giugno.

Il Consiglio di classe o il Team docenti:

- rileva i bisogni educativi della classe e progetta le azioni educativo/didattiche con lo scopo di favorire la piena partecipazione di ogni alunno, favorendo in ogni studente la crescita e l'autodeterminazione atte a garantire una reale inclusione nella classe;
- delinea le attività che lo studente segue in modo differenziato rispetto alla classe, al punto di raccordo con le discipline in termini di contenuti e competenze; le più corrette modalità di verifica dei risultati raggiunti;
- informa la famiglia sulla situazione relativa l'alunno e condivide con essa la proposta di un percorso personalizzato;
- redige e realizza i contenuti dei Piani Educativi Personalizzati e dei Piani didattici Personalizzati.

Il Docente di Sostegno:

- è contitolare sulla classe della quale lo studente fa parte;
- si fa garante della messa in campo di strategie pedagogiche, metodologiche e didattiche inclusive;
- elabora, con ciascun docente curricolare, i contenuti per la relativa disciplina;
- costruisce interventi sullo studente e sulla classe, sulla base della conoscenza di metodologie particolari;
- assiste l'alunno in sede di esame e in sede di prove INVALSI, secondo le modalità previste dal PEI;
- favorisce costantemente l'interazione tra pari attraverso il proprio contributo nella gestione del gruppo classe.

L'Educatore/trice:

- fornisce supporto e assistenza non specialistica, sostiene il processo di integrazione degli alunni diversamente abili e collabora alla continuità dei percorsi scolastici, sulla base delle convenzioni esistenti tra l'Amministrazione comunale ed Associazioni/Enti.
- Partecipa alla stesura del PEI, come componente del GLO.

La Famiglia:

- collabora con i docenti per uno scambio di informazione sulle situazioni/problema;
- consegna eventuale documentazione sanitaria alla Segreteria nel rispetto del protocollo di riservatezza della scuola;
- partecipa alla stesura del PDP/PEI e collabora alla sua realizzazione.

La Segreteria

- riceve la documentazione dalle famiglie e la custodisce nel fascicolo alunno;
- cura gli aspetti amministrativi e i rapporti formali con le famiglie con l'aiuto della FS Inclusività.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

Per il prossimo anno scolastico, si auspicano i seguenti interventi in ambito formativo:

- incontri di informazione e formazione con personale dell'Azienda Sanitaria Locale;
- continuo aggiornamento in materia di cooperative learning, didattica laboratoriale, l'utilizzo delle ICT nella didattica inclusiva, peer tutoring, strategie di insegnamento e apprendimento mediate dai pari, strategie di autoregolazione comportamentale; didattica per classi aperte;
- costante aggiornamento sul nuovo modello unico di PEI (il nuovo piano educativo individualizzato in prospettiva bio-psico-sociale ed ecologica e nuove normative: d.lgs. 66/2017, Dlgs 96/2019, decreto interministeriale n. 182 29/12/2020);
- formazione rispetto il curricolo inclusivo secondo i principi dell'Universal Design for Learning;
- formazione STEAM con ausilio di tecnologie digitali;
- formazione Coding e pensiero computazionale;
- formazione Life Skills con particolare riguardo alla sfera e alle competenze relazionali;
- formazione su una delle avanguardie educative: il "Debate".

Si ritiene inoltre necessario:

- Nominare referenti per la Scuola Secondaria di primo grado e per l'ambito dei Bisogni Educativi Speciali
- Migliorare il sito internet nella sezione Inclusività;
- Perfezionare e rendere prassi condivise le procedure amministrative riguardanti la stesura, la revisione e la verifica finale del PEI
- Documentazione e archiviazione di buone prassi e metodologie didattiche utilizzate dalle colleghe
- Coinvolgere famiglie e associazioni in una più proficua e stretta collaborazione
- Rendere la Commissione Inclusività gruppo attivo e propositivo in un'ottica di miglioramento costante delle prassi relative all' Inclusività

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive:

Le strategie di valutazione devono essere coerenti con le prassi inclusive. Una scuola inclusiva è una scuola in grado di valorizzare ogni studente, intercettando le difficoltà degli alunni e trasformandole in una sfida a superare gli ostacoli che l'ambiente stesso pone in termini di barriere fisiche, sensoriali e della comunicazione, cognitive, relazionali, culturali, organizzative. Valutare, non meno che conoscere un alunno, coinvolge in modo responsabile sia il singolo docente che il team docenti/consiglio di classe nella sua interezza.

Le modalità di valutazione degli apprendimenti e delle competenze dei singoli allievi dovranno tener conto dell'O.M. 172/2020 che introduce nuovi metodi valutativi alla scuola Primaria.

Attraverso tale Ordinanza i giudizi descrittivi hanno sostituito i voti numerici nella valutazione finale e periodica per ciascuna delle discipline previste dalle Indicazioni Nazionali per il curriculum.

Per l'elaborazione del giudizio descrittivo sono stati individuati 4 differenti livelli di apprendimento e i relativi descrittori.

In particolare l'articolo 4 dell'O.M. 172/2020 (Valutazione degli apprendimenti degli alunni con disabilità e con disturbi specifici dell'apprendimento) prevede che:

«La valutazione delle alunne e degli alunni con disabilità certificata è correlata agli obiettivi individuati nel piano educativo individualizzato predisposto ai sensi del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66».

Pertanto le modalità di verifica e di valutazione dovranno tener conto dei livelli di partenza

e dei risultati raggiunti in coerenza con il percorso personalizzato indicato da PEI e PDP, i cui obiettivi sono definiti e perseguiti da insegnanti curricolari e di sostegno, in relazione a quelli programmati per la classe di appartenenza.

La nuova normativa prevede una maggiore personalizzazione della valutazione per ogni singolo studente, a maggior ragione per gli alunni con disabilità per i quali si dovrà attuare la massima flessibilità per descrivere i processi e gli apprendimenti in base a quanto progettato nel PEI.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola:

Diverse figure professionali collaborano all'interno dell'istituto: docenti di sostegno contitolari con gli insegnanti di classe. Essi sono coloro che, assieme ai docenti curricolari, pianificano interventi in classe, per la classe e nel gruppo classe.

Gli assistenti alla comunicazione favoriscono interventi educativi in favore dell'alunno con disabilità che promuovano l'autonomia unitamente ai docenti di classe e al docente di sostegno.

Tutti i soggetti coinvolti si propongono di organizzare le azioni attraverso metodologie funzionali

all'inclusione:

- attività laboratoriali (learning by doing)
- attività per piccoli gruppi (cooperative learning)
- tutoring
- attività individualizzata (mastery learning).

La progettualità didattica orientata all'inclusione comporta l'adozione di strategie e metodologie favorevoli all'apprendimento cooperativo, il lavoro di gruppo e/o a coppie, il tutoring, l'apprendimento per scoperta, la suddivisione del tempo, l'utilizzo di mediatori didattici, di attrezzature e ausili informatici, di software e sussidi specifici. Esse devono sempre partire dai reali bisogni dei bambini e scelte per garantire il maggior successo scolastico a tutti.

E' di vitale importanza che tutti i docenti predispongano materiali e documenti per lo studio anche in formato digitale coerentemente al protocollo per la Didattica digitale integrata nonché alla DAD a cui si è ricorso nei periodi di emergenza sanitaria.

Tutto deve risultare facilmente accessibile agli alunni che utilizzano ausili e computer per svolgere le proprie attività di apprendimento. A questo riguardo risulta utile una diffusa conoscenza delle nuove tecnologie per l'inclusione scolastica, anche in vista delle potenzialità offerte dai testi in formato elettronico.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti:

Alla base di tutte le buone prassi favorevoli all'inclusione scolastica vi è il modello della "programmazione congiunta": atto di collaborazione costante fra docenti curricolari e docenti di sostegno a favore di scelte didattiche e metodologiche che tengano sempre alti i livelli di partecipazione di ogni membro della classe e che sappiano sempre costruire percorsi curricolari comuni e quindi inclusivi. La programmazione si fa congiunta quando l'azione dei docenti si volge ai contenuti cercando sempre l'elemento contatto e non di collisione.

L'insegnante è di sostegno alla classe, prima ancora che all'allievo, pertanto il suo orario deve tenere conto delle esigenze dell'alunno e della classe, nella classe.

Nei singoli PEI è esplicitato l'orario dei singoli docenti di sostegno, al fine di aumentare flessibilità e trasversalità nell'organizzazione del sostegno all'interno della classe.

L'Istituto collabora con il servizio di doposcuola pomeridiano extrascolastico denominato "**Non solo scuola**" organizzato dalla Parrocchia di Luzzara in un'ottica di reciproco aiuto, per il quale sono previsti due incontri di verifica, uno intermedio e uno finale, in un clima di confronto tra i referenti dell'Istituto, il responsabile e gli educatori.

L'istituto offre inoltre un **servizio di supporto psicologico** rivolto agli alunni, alle famiglie, ai docenti e agli operatori della scuola, condotto da una persona specialista capace di mediare difficoltà relazionali tra i diversi protagonisti dell'azione educativa. Questo tipo di servizio permette all'Istituto di individuare le problematiche sociali più urgenti che possono emergere anche in ambito scolastico e di costruire ponti comunicativi con tutti i soggetti coinvolti.

Lo sportello si propone di:

- promuovere la comunicazione scuola-famiglia al fine di aumentare la visione collaborativa attorno l'alunno;
- offrire una consulenza psico-pedagogica che possa facilitare il compito educativo dei genitori e favorire l'inclusione scolastica;
- supportare le insegnanti della classe per comprendere e affrontare situazioni di difficoltà evidenziate da alunni, genitori e docenti.

"Altre Menti –Parole Amiche" : progetto di screening dei disturbi specifici dell'apprendimento che si sviluppa in rete e coinvolge diverse scuole della provincia.

Il progetto prevede la costante formazione dei docenti delle classi prime e seconde della scuola Primaria al fine di poter somministrare prove che permettano di individuare, quanto più precocemente, eventuali Disturbi Specifici dell'Apprendimento.

La restituzione avviene mediante affiancamento del personale sanitario e del personale docente.

"Cambiamo punto di vista": progetto che garantisce l'attivazione di percorsi inclusivi personalizzati.

Quest'anno il progetto è stato sovvenzionato dall'associazione ANFFAS onlus di Guastalla,

che ha permesso di realizzare uscite didattiche rivolte a tutta la classe degli alunni inseriti nel progetto, presso l'associazione Seconda Stella a Destra.

Il progetto, per ogni singola classe, prevedeva un'uscita della durata di una mattina scolastica. Ai ragazzi sono state proposte attività che ponessero al centro la relazione sia tra pari che con gli animali.

Il progetto viene proposto in un contesto favorevole e facilitante in modo da favorire sia l'acquisizione di capacità percettive sia la capacità di esprimere sensazioni ed emozioni. Gli animali e l'ambiente naturale diventano perciò i mediatori che li accompagnano nella scoperta. Gli animali sono presentati come compagni di giochi; esseri viventi da amare e rispettare con i quali condividere un'esperienza piacevole.

I laboratori proposti si presentano come uno spazio in cui sia possibile riscoprire il piacere del movimento, il piacere dell'agire e del sentire; dove sia possibile sperimentare la comunicazione non verbale, il linguaggio del corpo e la pazienza; conoscenze tecniche interiorizzabili solo con un'esperienza pratica.

Terapisti a scuola: quest'anno, grazie alla collaborazione della Neuropsichiatria della Ausl di Guastalla, si sono organizzati per gli alunni con certificazione di gravità interventi di Terapia riabilitativa all'interno della scuola, tenuti dalle terapisti della NPI dell'Ausl. Questi interventi sono stati di fondamentale aiuto alle docenti che hanno potuto riferirsi alle terapisti che seguono in orario extrascolastico i bambini ed hanno potuto formarsi sui metodi più efficaci e sulle strategie da utilizzare per favorire relazione e comunicazione.

Intercultura: La Scuola si fa garante di buone prassi di accoglienza, valore distintivo del territorio dell'Istituto, tenuto conto dei riferimenti normativi (L.394 /99) e in coerenza con il protocollo di accoglienza elaborato dalla commissione Intercultura. Il riferimento va inoltre ad un medesimo protocollo presente a livello provinciale che consente alle scuole della rete di adottare buoni percorsi comuni.

Sono sempre attivi, pertanto laboratori L2 per alunni non italofoni e percorsi didattici personalizzati che debbono essere predisposti per due anni dall'arrivo in Italia dell'alunno.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative:

La famiglia viene coinvolta attivamente nelle pratiche inerenti la partecipazione e la frequenza nel contesto Scuola in quanto corresponsabile al percorso formativo dell'allievo. La modalità di presa in carico e di presentazione della situazione alla famiglia è determinante ai fini di una collaborazione condivisa e si basa sulla costante trasparenza nonché tempestività reciproca nella trasmissione di informazioni essenziali aventi per obiettivo il solo "ben-essere" dell'alunno. Pertanto le comunicazioni sono e saranno puntuali, in modo particolare riguarderanno la lettura condivisa delle difficoltà e la progettazione educativo/didattica del Consiglio di Classe per favorire il successo formativo dello studente. In accordo con le famiglie vengono individuate modalità e strategie

specifiche, adeguate alle effettive capacità dello studente, per favorire lo sviluppo pieno delle sue potenzialità, nel rispetto degli obiettivi formativi previsti nei piani di studio. Le famiglie saranno coinvolte sia in fase di progettazione che di realizzazione degli interventi inclusivi anche attraverso:

- la condivisione delle scelte effettuate;
- l'organizzazione di incontri calendarizzati per monitorare i processi e individuare azioni di miglioramento;
- coinvolgimento nella redazione dei PEI e dei PDP.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi:

"il curriculum identifica il processo formativo volto alle diverse discipline, tradotto sotto il profilo dei contenuti formativi (il programma) e della loro organizzazione didattica (la programmazione)".²

Esso sa essere inclusivo solo quando tiene conto della varietà e delle differenze che albergano in ogni studente e mostra coerenza nonché sistematicità nel garantire il massimo successo formativo di ogni alunno, conosciute e individuate le ognuno peculiarità.

Decidere, quindi, fin da subito, di connotare il curriculum con le caratteristiche della flessibilità, duttilità nonché capacità di valorizzare le differenze non può che portare alla creazione di un clima accogliente in cui ognuno trova il suo spazio per sentirsi valorizzato. La flessibilità del curriculum è certamente la caratteristica che meglio può favorire la promozione dell'autodeterminazione in ognuno, intesa come elemento distintivo di un modello educativo equo e giusto che si fa garante dell'esercizio di libertà individuali essenziali.

Progettare curriculum inclusivi non significa elaborare programmi speciali che si distinguono da ragionati percorsi comuni ma diversificare il programma sapendolo arricchire, trasformare e ampliare nella direzione di ogni funzionamento.

Tre sono le direzioni operative possibili:

- cercare punti di contatto fra la programmazione curricolare e quella individualizzata;
- avvicinare degli obiettivi attraverso un lavoro sui contenuti;
- organizzare in maniera adeguata del contesto al fine di condividere sempre il lavoro entro uno spazio comune.

In concreto ci si prefigge l'obiettivo di intervenire su:

- le possibili modalità di presentazione degli argomenti superando la consueta esposizione "verbale" per realizzare la massima e variegata trasmissione dei contenuti, facendo sempre chiarezza rispetto i temi più complessi quali: lessico, sintassi, simboli;
- la modalità di organizzazione del lavoro e delle possibili risposte degli alunni

² Cottini L., (a cura di), (2021), *Universal Design for Learning e curriculum inclusivo*, Firenze, Giunti Edu

insegnando loro differenti strategie di risoluzione della situazione dando, quando possibile, priorità alla soluzione di compiti reali che sappiano trasferire quanto appreso nel vissuto di ogni alunno;

- le strategie con cui gli studenti elaborano le richieste che vengono loro fatte promuovendo sempre la massima consapevolezza rispetto la propria modalità di pensiero, nonché stile cognitivo;
- il supporto delle TIC (Tecnologie per l'informazione e la Comunicazione) che, se usate con dovizia e con conoscenza, possono aiutare nel costruire ambienti di apprendimento che siano sempre stimolanti e democratici.

Valorizzazione delle risorse esistenti:

La Scuola sempre si organizza per valorizzare ognuna delle risorse (referente BES, docenti di sostegno attribuiti all'istituto, docenti interni con specializzazione sul sostegno, personale ATA e collaboratori scolastici) di cui si compone nella consapevolezza di una dimensione di comunità educante, nella quale ogni singolo elemento è cruciale nel favorire partecipazione piena e processi inclusivi.

Tra le azioni possibili e auspicabili:

- prevedere la figura del mediatore culturale all'interno dell'Istituto per agevolare i momenti di ingresso di alunni non italofoni e supportare i docenti nella comunicazione con le famiglie;
- acquisto di materiali per l'insegnamento della lingua italiana ad alunni stranieri (biblioteca L2);
- valorizzazione degli strumenti e dei sussidi didattici presenti nell'istituto;
- reperimento di ulteriori attrezzature ed ausili necessari alle esigenze reali degli alunni; valorizzazione di spazi e ambienti idonei all'attuazione dei progetti e delle attività finalizzate all'inclusione;
- valorizzazione delle diverse professionalità esistenti all'interno della comunità scolastica mediante processi formativi costanti e efficaci;
- uso efficace ed efficiente dei fondi disponibili (FIS o di altra natura);
- ricognizione e possibilità di fruizione delle opportunità che il territorio offre per la realizzazione dei progetti;
- analisi e condivisione di buone pratiche ed esperienze del personale scolastico.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione:

L'eterogeneità dei soggetti con BES e la molteplicità di risposte possibili richiede l'articolazione di un progetto globale che valorizzi prioritariamente le risorse della comunità scolastica e definisca la richiesta di risorse aggiuntive per realizzare interventi precisi. Le proposte progettuali, per la metodologia che le contraddistingue, per le competenze specifiche che richiedono necessitano di risorse aggiuntive e non completamente presenti nella scuola. L'istituto necessita:

- di assegnazione di docenti da utilizzare nella realizzazione dei progetti di inclusione e personalizzazione degli apprendimenti

- di finanziamento di corsi di formazione sulla didattica inclusiva, in modo da ottimizzare gli interventi di ricaduta su tutti gli alunni
- di assegnazione di un organico di sostegno specializzato e competente sia per gli alunni con autismo che con gravissime forme di disabilità.
- di incrementare le risorse umane per favorire la promozione del successo formativo per alunni stranieri.
- del ripristino del "Progetto A.L.I." che coinvolge gli Istituti di Luzzara, Guastalla, Gualtieri.
- la messa in campo di risorse per la mediazione linguistico culturale e traduzione di documenti nelle lingue extracomunitarie.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo:

"La continuità nasce dall'esigenza primaria di garantire il diritto del bambino ragazzo ad un percorso formativo organico e completo a livello psicologico, pedagogico e didattico. La sua attuazione contribuirà a costruire l'identità del singolo individuo" (D.M.4/3/91)

In coerenza con quanto enunciato nel PTOF sono stati strutturati percorsi di promozione della continuità educativa con lo scopo di rendere meno problematico il passaggio tra le diverse istituzioni educative, rispettando le fasi di sviluppo di ciascun bambino e recuperando le precedenti esperienze scolastiche in un momento alquanto delicato della crescita di ognuno.

Gli obiettivi scelti:

- promuovere la conoscenza, l'analisi, il confronto dei reciproci programmi, dell'impostazione metodologia e pedagogica, delle modalità di progettazione e valutazione;
- riflettere reciprocamente sui traguardi per lo sviluppo delle competenze al termine di ogni ordine di scuola;
- instaurare un rapporto di reciproca fiducia e collaborazione tra insegnanti dei diversi ordini di scuola;
- condividere criteri di valutazione, codificare procedure e strumenti per il passaggio delle informazioni;
- condividere ed esplicitare criteri per la formazione delle classi prime e verificarne l'efficacia;
- prevedere per gli alunni attività di accoglienza per favorire il passaggio da un ordine di scuola al successivo;
- curare in modo particolare il passaggio degli alunni diversamente abili e con DSA.
- individuare modalità di interazione con i genitori per creare condizioni favorevoli a supporto dei bambini nel passaggio alla successiva istituzione scolastica;
- promuovere iniziative di aggiornamento e confronto fra i docenti dei tre ordini di scuola per favorire un processo culturale ed educativo unitario e una progressione scolastica armonica degli alunni.

Modalità e strumenti:

- attivazione di una commissione di continuità verticale costituita da docenti della scuola dell'infanzia, della scuola primaria e della scuola secondaria di primo grado;
- elaborazione di un progetto di continuità educativo – didattica per rendere operative attività di accoglienza, di verifica e di trasmissione delle informazioni per la formazione delle classi prime;
- predisposizione di strumenti di osservazione e di verifica per il passaggio delle informazioni (griglie informative);
- coinvolgimento dei genitori per offrire informazioni utili riguardo al funzionamento, all'organizzazione, alle attività previste nel nuovo ordine di scuola e per esplicitare i criteri per la formazione delle classi; confronto delle strategie metodologiche didattiche per la costruzione di un curriculum verticale finalizzato alla realizzazione di un raccordo significativo tra gli ordini di scuola; attività di formazione in continuità riguardanti problematiche educative e didattiche comuni ai tre ordini di scuola.
- incontri collegiali tra insegnanti dei tre ordini di scuola per il passaggio delle informazioni (Continuità verticale) e per le attività di accoglienza (Continuità operativa);
- incontri tra insegnanti delle scuole dell'Infanzia (Continuità orizzontale di raccordo tra scuole Statali e scuole Private);
- incontri tra insegnanti per la verifica dell'inserimento degli alunni nel passaggio da un ordine di scuola all'altro;
- schede per il passaggio delle informazioni;
- criteri condivisi per la formazione delle classi.

Bibliografia

Art. del DPR n 394/99 (normativa riguardante il processo di accoglienza)

Circolare Ministeriale 06 marzo 2012 "Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica – indicazioni operative

Circolare Ministeriale 8 del 6 marzo 2013 - Strumenti di intervento per gli alunni con bisogni educativi speciali (BES)

Cottini L., (a cura di), (2021), *Universal Design for Learning e curriculum inclusivo*, Firenze, Giunti Edu

D.lgs. 66/2017

D.lgs. 96/2019

Decreto Interministeriale n. 182 29/12/2020 e Linee Guida

DM 12 luglio 2011" Linee guida per il diritto degli alunni con disturbi specifici di apprendimento" Direttiva Ministeriale 27 dicembre 2012" Strumenti di intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica"

DPR. N. 275/99 (norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche, ai sensi dell'art. 21 della legge 15 marzo 1997, n. 59)

Ianes D., *La speciale normalità, Strategie di integrazione e inclusione per la disabilità e i bisogni educativi speciali*, 2006, Trento, Erickson

Legge quadro 104/1992 per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone disabili

Legge Quadro 170/2010 "Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico"

T. Booth e M. Ainscow, *Index for Inclusion* © 2002 CSIE, Traduzione italiana © 2008 Erickson

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 28/06/2022